

CONVEGNO “ENERGIA E AMBIENTE”

BARI 12 MAGGIO 2018

La promozione delle energie rinnovabili nel mercato interno dell'Unione europea

TERESA MARIA MOSCHETTA

ABSTRACT

Lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili costituisce uno degli obiettivi fondamentali della politica energetica dell'Unione europea che è funzionale alla realizzazione di altri importanti obiettivi, pure contemplati nel Trattato UE, quali la sicurezza degli approvvigionamenti, il rispetto degli obblighi internazionali in materia di sostenibilità ambientale, la crescita e lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Di converso, la creazione del mercato comune trova il suo fondamento nel principio della libera circolazione transfrontaliera e nella conseguente eliminazione di qualsiasi restrizione che possa ostacolare in atto o in potenza l'importazione o l'esportazione di un determinato bene.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili nell'ambito del mercato comune richiede che anch'esse partecipino al processo di graduale eliminazione di ogni possibile ostacolo agli scambi tra Stati membri e rispettino i principi concorrenziali stabiliti nel trattato dell'Unione. La produzione di energia da fonti rinnovabili, tuttavia, presenta caratteri tali da renderla difficilmente integrabile nella struttura concorrenziale di mercato in ragione dei maggiori costi nella produzione e delle conseguenti difficoltà di allocazione delle risorse, che richiedono il ricorso a strumenti di sostegno volti a compensare i fallimenti del mercato e incoraggiare gli investimenti nel settore. La regolazione di tali strumenti di sostegno, pertanto, è un elemento fondamentale nella definizione di un mercato delle energie rinnovabili coerente con i principi della libera concorrenza e del mercato interno.

La direttiva 2009/28/CE stabilisce il quadro comune per la produzione e la promozione di energia da fonti rinnovabili e fissa gli obiettivi strategici da perseguire in ciascuno Stato membro in funzione della realizzazione dell'obiettivo del 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili sul consumo totale di energia nell'Unione europea nel suo complesso. Essa non procede all'armonizzazione delle legislazioni nazionali ma prevede varie tipologie di misure che gli Stati membri possono adottare per realizzare i rispettivi obiettivi nazionali. Lo strumento maggiormente utilizzato è il ricorso ai regimi di sostegno nazionali che, in questa prima fase di attuazione della direttiva, hanno permesso alla maggior parte degli Stati membri di rispettare le traiettorie di sviluppo al fine di raggiungere i singoli obiettivi nazionali.

Un aspetto che merita rilievo nell'analisi dei regimi di sostegno nazionali alle energie rinnovabili concerne il loro impatto sulla creazione e sul funzionamento del mercato interno dell'energia. L'applicazione di tali forme di aiuti rischia, infatti, di minare gli stessi principi posti alla base del mercato unico, creando barriere alla libera circolazione e alterando le condizioni concorrenziali a livello transfrontaliero. In particolare, una tale eventualità si presenta quando le legislazioni degli Stati membri circoscrivono l'applicazione delle misure di sostegno esclusivamente all'energia rinnovabile prodotta sui rispettivi territori. La Corte di giustizia ha finora adottato un approccio flessibile, considerando compatibili con i principi del mercato comune e della libera concorrenza tali tipi di misure in ragione degli obiettivi perseguiti inerenti alla tutela ambientale e al rispetto

degli obblighi internazionali dell'Unione europea. Un tale approccio, tuttavia, sembra contraddire la coerenza della politica energetica dell'Unione europea che a norma dell'art. 194 TFUE deve trovare realizzazione “nel quadro dell'instaurazione e del funzionamento del mercato interno” e “tenendo conto dell'esigenza di preservare e migliorare l'ambiente”.

Lo strumento fondamentale per garantire tale coerenza sembra essere il superamento della portata nazionale dei regimi di sostegno attraverso la progressiva “europeizzazione” degli aiuti ovvero un sostanziale coordinamento delle legislazioni nazionali in materia che permettano di ricomporre la frammentazione del mercato, bilanciando l'interesse particolare al conseguimento dei singoli obiettivi di sviluppo a livello nazionale con l'interesse comune alla creazione di un mercato concorrenziale a livello transnazionale. Il 30 novembre 2016 la Commissione ha presentato il pacchetto energia pulita che contiene otto proposte legislative tra cui la nuova direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili .

Il nuovo testo normativo, che una volta adottato dovrebbe abrogare l'attuale disciplina a partire dal 1 Gennaio 2021, pone un obiettivo vincolante complessivo per l'Unione pari al 27% di energie rinnovabili rispetto al consumo totale di energia da realizzare entro il 2030 e predispose gli strumenti adeguati per conseguire tale risultato. La proposta in esame mira a superare le criticità dell'attuale normativa sotto il profilo della realizzazione di un mercato europeo delle energie rinnovabili. Il testo al vaglio delle istituzioni legislative dell'Unione, infatti, integra la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nei meccanismi di mercato, affermando che i regimi di sostegno dovranno garantire che i produttori di energia rinnovabile reagiscano ai segnali di prezzo e mercato e massimizzino le loro entrate sul mercato. In particolare, con l'entrata in vigore della suddetta direttiva i regimi di sostegno alle energie rinnovabili adottati da ciascuno Stato membro dovranno essere concepiti in modo da evitare inutili distorsioni dei mercati dell'energia elettrica. Il superamento della dimensione nazionale dei mercati delle energie rinnovabili, inoltre, sarà realizzato mediante l'obbligo posto in capo agli Stati membri di aprire i rispettivi regimi di sostegno per l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ai produttori aventi sede in un altro Stato membro alle condizioni stabilite nel trattato. Dal punto di vista della realizzazione di un mercato unico dell'energia, la nuova direttiva sulla promozione delle fonti di energia rinnovabile dovrebbe dunque rappresentare un interessante tentativo di coniugare il raggiungimento degli obiettivi della sicurezza dell'approvvigionamento energetico e della preservazione dell'ambiente con i principi concorrenziali e del libero mercato che fondano il processo di integrazione economica a livello europeo.